



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Consideratione quinta, dell'amor eterno di Dio verso noi. cap. 14.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

tere tutto questo nel profondo della nostra memoria: E egli possibile, ch'io sia stata amata, e tanto soauemente amata dal mio Salvatore, ch'egli pensasse di me in particolare, e di tutte le mie etiamdio minime necessità, per le quali m'hà ritirata a se? E quanto dunque dobbiamo noi amare, stimare, & impiegar tutto questo a nostro profitto? questa è cosa veramente soaue: quell'amoroso cuore del mio Dio pensaua a Filotea, l'amaua, e li procuraua mille mezzi di salute; come se non hauesse hauute altre anime al mōdo, ne quali hauesse da pensare: a guisa, che il Sole illuminando vna parte della terra, non meno illumina, che se nō illuminasse altroue, ma illuminasse quella sola: perche all'istesso modo Nostro Signore pensaua, & hauea cura de' suoi cari figli: di modo, che talmente pensaua a ciascun di noi, come se non hauesse punto pensato a tutto il restate. *Egli mi hà amato*, dice S. Paolo, *e dato se stesso per me*: come se dicesse, per me solo, tanto, come se niente hauesse fatto per gl'altri. Questo, Filotea, deue essere scolpito nell'anima vostra, per stimare, e nutrir bene la vostra resolutione, la quale è stata sì pretiosa al cuore del Salvatore.

Quinta Consideratione, dell'amor eterno di Dio verso di noi. Cap. XIV.

Considerate l'amor eterno, che Dio vi hà portato, percioche prima, che il Nostro Signor Giesu Christo in quanto

S s huo-

huomo patisse in croce per voi, già la sua Diuina Maesta vi formaua nella sua sourana bontà, e vi amaua estremamente. Ma quando cominciò egli ad amarui? all' hora quando cominciò ad essere Dio. E quando cominciò egli ad essere Dio? mai, perche sempre fù, senza principio, e senza fine; e così vi hà sempre amato sin dall' eternità: e perciò vi apparecchiaua le gratie, e fauori, che egli vi hà fatti, lo dice per il Profeta: *Io t'ho amata* (parla tanto à voi, quanto à qual si voglia altra) *d'vna carità perpetua, e per tanto io ti tirai à me, hauendo pietà di te.* Egli dunque pensò trà le altre cose à farci fare le nostre risoluzioni di seruirlo.

O Dio, che risoluzioni sono queste, quali Dio hà pensate, e meditate, e disegnate sin dalla sua eternità quanto ci deuno essere care, e pretiose? che cosa non douressimo noi più tosto patire, che perderne vn tantino; non veramente, se bene douessa perir tutto il mondo; perche tutt' il mondo insieme non vale vn' anima, & vn' anima val niente senza le nostre risoluzioni.

Affetti generali sopra le considerationi precedenti, e conclusione dell' esercizio.

Cap. XV.

O Care risoluzioni, voi sete il bell' albero della vita, ch' Iddio hà piantato di sua mano nel mezo del mio cuore, ch' il Saluator mio vuole inaffiare co' l suo pretioso sangue, per farlo fruttificare; più tosto
mille